

## E SE ....

### PROVASSIMO A RILEGGERE?

di Silvia Blezza Picherle

La vita scolastica è diventata ormai così “frenetica” che i docenti sono sempre in lotta con il tempo per riuscire a “far quadrare il programma”. Mentre i bibliotecari, i promotori e gli animatori di letture, anche a causa dei tempi ristretti, preferiscono far conoscere durante ogni incontro storie e racconti nuovi e stupefacenti piuttosto che ritornare su testi che i bambini e i ragazzi hanno già ascoltato.

Può quindi sembrare assurdo ed anacronistico suggerire di eseguire in classe, o in contesto extrascolastico, *oltre alla lettura a voce alta, anche* la rilettura del testo. Eppure la **rilettura** può diventare un **momento indispensabile** per **costruire** e **consolidare** in modo profondo e duraturo i “**piaceri**” della **lettura** e la **motivazione** al leggere. Infatti essa consente di scoprire, gustare e riassaporare nuove meraviglie testuali, rimaste nascoste ad una prima esplorazione testuale.

Oggi il *fruitore-bambino* e *ragazzo* può trovare nella narrativa audiovisuale e multimediale le azioni, gli scenari e le trame più avvincenti, meravigliose e coinvolgenti possibili. Ciò che **non trova quasi più** nei media e nel parlare quotidiano è invece **la parola originale ed inusuale**, quella che fa scoprire nuovi mondi e spazi interiori. E’ quindi il linguaggio “letterario” che oggi può affascinare ed attirare il giovane verso il libro, piuttosto che la sola trama o il susseguirsi di azioni e di avvenimenti stupefacenti. Ci si riferisce in questo caso ad una “*parola letteraria*” originale ed artistica che non si identifica però né con la pesantezza né con la complessità eccessiva, bensì con una meravigliosa e sorprendente leggerezza.

**Rileggiamo** dunque, se possiamo, *alcune parti o episodi del racconto*, che pungolano, stimolano e affascinano per la piacevolezza, anche sotto il profilo linguistico-letterario. Tale ritorno approfondito al testo può essere richiesto dai bambini, ma è importante che sia opportunamente sollecitato e guidato dal docente.

**Rileggiamo**, dunque, *con un ritmo più lento* ma non monotono, collocando le pause (di respiro e di silenzio) in modo diverso rispetto alla prima lettura, perché “**rileggere non è ripetersi**, ma dare una prova sempre nuova di un amore instancabile “ (Pennac, 1993) e perché, come documentano le docenti che l’hanno sperimentato per molti anni, si ottengono dei risultati (vedi sezione “Esperienze e Riflessioni”).

#### **Bibliografia di riferimento:**

Blezza Picherle S., *Leggere nella scuola materna*, La Scuola, Brescia 1996.

Blezza Picherle S., *Leggere e rileggere l'albo illustrato*, in E. Catarsi (a cura di), *Lettura e narrazione nell'asilo nido*, Junior, Bergamo, pp. 51 - 88.

Blezza Picherle S., *Diventare lettori oggi. Problemi e prospettive educative*, Libreria Editrice Universitaria, Verona, 2007.

Pennac D., *Come un romanzo*, Feltrinelli, Torino 1993.